

“Seconda vita a Berlino”

di Sergio A.

Views from the World è un’iniziativa extracurricolare lanciata da poco nel *Liceo Falcone e Borsellino*. Il progetto ha come obiettivo principale quello di raccogliere le testimonianze degli exchange students (studenti che hanno condotto o che stanno conducendo un periodo di studi all’estero).

Nel primo incontro abbiamo ascoltato la storia di Lara, che ha vissuto per un anno a Berlino, spinta dalla curiosità di conoscere un nuovo paese e la sua cultura.

Ci immergiamo subito nella giornata tipo di una studentessa tedesca. Sveglia alle 6:30, colazione concereali (i giovani tedeschi ne vanno matti) e corsa per entrare nella grande metropolitana berlinese.

L’istruzione in Germania è organizzata sulle decisioni dei singoli stati federali; per l’istruzione secondaria, si può scegliere tra diverse opzioni; al *Gymnasium*, che Lara ha frequentato, le classi sono divise in base alla materia e, spostandosi di classe in classe, vi è la possibilità di conoscere molte più persone. In questo modo anche gli studenti più introversi sono ‘forzati’ a socializzare. Nonostante questo, la ragazza ha confessato di essersi trovata in difficoltà ad instaurare rapporti con i suoi compagni; ha fatto notare che una caratteristica dei tedeschi è l’essere diffidenti, solo dopo mesi si sono finalmente aperti con lei.

Le lezioni in Germania si basano molto sulla partecipazione: i compiti sono quasi del tutto inesistenti il professore invita gli studenti a mettersi spesso in gioco, dato che il confronto è fondamentale e può influire in modo determinante sui voti. Di sicuro è un metodo di istruzione molto innovativo, che aiuta la crescita degli alunni.

Gli intervalli sono un’occasione per uscire liberamente dalla scuola, gli studenti passano il tempo come meglio credono e in modo indipendente. Berlino sotto questo punto ha pochi rivali: la città è piena di vita e offre molti mezzi di svago.

Lara ha poi parlato della relazione con la famiglia ospitante: “Un rapporto davvero bello, per me sono come una seconda famiglia”. Ovviamente, questa grande confidenza è importantissima all’interno di un’esperienza nuova e impegnativa.

Infine, le abbiamo domandato se ci fossero stati ripensamenti durante la sua avventura. Ci ha fatto capire che, chiaramente, la barriera linguistica è una grande difficoltà all’inizio. Ha anche confessato di aver avuto dei dubbi, ma senza pentirsi.

Dal racconto della ragazza, si capisce che una prova del genere non è da tutti. Serve coraggio per compiere un passo del genere, ma bisogna anche riflettere molto.

Un’esperienza del genere è unica e non deve essere data per scontata.

Ringraziamo Lara per averci fatto scoprire Berlino e aver raccontato il suo punto di vista come studente all’estero, condividendo con noi le fatiche e le gioie di un anno così importante.